

LIUC-Facoltà di Economia
Corso di Scienza delle Finanze
I Esercitazione: testo e soluzioni
A.A. 2008-2009

Esercizio 1

Il sig. A, senza figli e sposato con la signora B la quale non percepisce alcun tipo di reddito, nel corso dell'anno ha percepito i seguenti redditi:

- reddito da lavoro dipendente: 50.000 euro;
- dividendi da partecipazione qualificata: 10.000 euro;
- plusvalenze da partecipazioni non qualificate: 2.000 euro.
- Proventi netti da un fondo comune di investimento: 2000 euro

Durante l'anno il sig. A ha inoltre :

- versato contributi a forme pensionistiche complementari per un importo pari a 4.000 euro destinando un importo pari a 1000 euro del TFR alla previdenza complementare
- sostenuto spese mediche per 1.000 euro.

Il signor A abita inoltre in un appartamento di cui è proprietario che ha una rendita catastale di €1000.

Si calcolino:

- a) il reddito complessivo ai fini IRPEF
- b) il reddito imponibile ai fini IRPEF
- c) l'IRPEF lorda
- d) l'IRPEF netta

Si ricorda che la scala delle aliquote (per i redditi percepiti nel 2007) è la seguente

Scaglioni di reddito (€)	Aliquote marginali
0-15.000	23%
15.001-28.000	27%
28.001-55.000	38%
55.001-75.000	41%
Oltre 75.000	43%

Per le detrazioni per redditi da lavoro dipendente e per quelle relative a carichi di famiglia si faccia riferimento alle tabelle ministeriali (vedi errata corrige del Bosi-Guerra).

Soluzione

Nel reddito complessivo ai fini IRPEF del sig. A rientrano:

- il reddito da lavoro dipendente
- il 40% dei dividendi (normativa in vigore dal 1° gennaio 2004 in sostituzione del meccanismo del credito d'imposta)
- la rendita della casa

Nota: i 2.000 euro di proventi da un fondo comune di investimento non rientrano nella base imponibile IRPEF perché sono assoggettati ad imposta sostitutiva in capo al fondo (aliquota 12,5%). Sono quindi già percepiti al netto di questa imposta. La plusvalenza da partecipazione non qualificata è sottoposta a tassazione sostitutiva (12,5%).

Reddito Complessivo= 50.000 + 40%(10.000) + 1000 = 55.000

Gli oneri deducibili cui il sig. A ha diritto sono relativi a:

- rendita della prima casa: €1.000
- contributi versati a forme pensionistiche complementari per un ammontare pari a €2.000 (il sig. A non può dedurre tutti i 4.000 euro versati poiché i contributi a forme pensionistiche complementari si possono dedurre solo nella misura del doppio della quota TFR destinata alla previdenza complementare (fino ad un tetto cumulativo pari al minore tra un importo di €5.164 o del 12% del reddito complessivo).

A questo punto possiamo calcolare il Reddito imponibile e l'IRPEF lorda

$$\text{Reddito Imponibile IRPEF} = \text{Reddito complessivo} - \text{oneri deducibili} = 55000 - 1000 - 2000 = 52.000$$

$$\text{IRPEF lorda} = 15.000 * 0,23 + 13.000 * 0,27 + 24.000 * 0,38 = 3450 + 3510 + 9120 = 16.080$$

$$\text{IRPEF netta} = \text{IRPEF lorda} - \text{detrazioni}$$

Le detrazioni cui il sig. A ha diritto sono relative:

- alle spese mediche: € 871 * 0,19 (alle spese mediche pari a €1000 bisogna sottrarre la franchigia di €129) = 165,49.
- alla detrazione per lavoro dipendente. Dato il valore del reddito complessivo essa è pari a zero.
- alla detrazione per carichi di famiglia. Dato il valore del reddito complessivo essa è pari a $690 * (80.000 - 55.000) / 40.000 = 431,25$

$$\text{IRPEF netta} = 16.080 - 165,49 - 431,25 = 15.483,26 \text{ Euro}$$

Esercizio 2

Dopo avere definito il concetto di progressività delle imposte, si indichino le modalità per la realizzazione di un sistema di imposte progressivo.

Si svolga il seguente esercizio:

Il signor A percepisce nell'anno fiscale corrente i seguenti redditi:

-lavoro dipendente: 47.500 euro

Il signor B percepisce nell'anno fiscale corrente i seguenti redditi:

-lavoro dipendente: 30.000 euro

-interessi lordi su titoli di stato: 5.000 euro

-plusvalenze da cessione di partecipazioni azionarie qualificate: 20.000 euro

Nessuno dei contribuenti ha figli o coniugi a carico.

Si ricorda che la scala delle aliquote (per i redditi percepiti nel 2007) è la seguente

Scaglioni di reddito (€)	Aliquote marginali
0-15.000	23%
15.001-28.000	27%
28.001-55.000	38%
55.001-75.000	41%
Oltre 75.000	43%

- calcolate il debito di imposta complessivo (IRPEF e imposte sostitutive) dei due contribuenti;
- verificate che l'IRPEF è un'imposta progressiva;
- verificate se il sistema di imposte sui redditi (IRPEF e imposte sostitutive) è progressivo;
- quale valutazione del sistema di imposizione sui redditi (IRPEF e imposte sostitutive) emerge dalla comparazione dei risultati ottenuti in b) e c)?

Soluzione

Un'imposta è progressiva quando l'aliquota media aumenta all'aumentare del reddito. La progressività può essere realizzata mediante tre modalità fondamentali: per scaglioni, per deduzione e per detrazione. Nella progressività per scaglioni si identificano scaglioni progressivi di reddito e alla parte di reddito propria dello scaglione si applicano aliquote specifiche crescenti al crescere del reddito. Nella progressività per detrazione il debito di imposta si ottiene applicando un'aliquota di imposta costante per tutti i livelli di reddito e detraendo dal debito di imposta, così determinato, un ammontare F. Nella progressività per deduzione il debito di imposta si ottiene applicando un'aliquota di imposta costante alla differenza tra il reddito e un determinato ammontare D. Spesso nella realtà la progressività dell'imposta viene realizzata mediante la combinazione di tutte e tre queste modalità.

a)

Il Reddito Complessivo ai fini IRPEF del sig. A è pari a 47.500 (*reddito lavoro dip*)

Non vi sono deduzioni e quindi il Reddito Imponibile è uguale al Reddito Complessivo

Applicando gli scaglioni alla base imponibile si ottiene l'IRPEF lorda del sig. A:
 $15.000 \cdot 0,23 + 13.000 \cdot 0,27 + 19.500 \cdot 0,38 = 3450 + 3510 + 7410 = 14.370$

Dato il Reddito Complessivo la detrazione da lavoro è pari a: $1.338 \cdot (55.000 - 47.500) / 40.000 = 250,87$

IRPEF netta = IRPEF lorda – detrazioni = $14.370 - 250,87 = 14.119,13$

Poiché il Signor A percepisce solamente reddito da lavoro dipendente, il suo debito d'imposta complessivo è pari a 14.119,13.

Il Reddito Complessivo ai fini IRPEF del sig. B è pari a $30.000(\text{redd. lav. dip}) + 0,4 \cdot 20.000$ (*plusvalenza partecip. qualif.*) = 38.000

Si ricordi infatti che gli interessi sui titoli di Stato sono sottoposti a tassazione sostitutiva.

Reddito Imponibile IRPEF del signor B = 38.000

Applicando gli scaglioni alla base imponibile si ottiene l'IRPEF lorda del sig. B:
 $15.000 \cdot 0,23 + 13.000 \cdot 0,27 + 10.000 \cdot 0,38 = 3450 + 3510 + 3800 = 10.760$

Dato il Reddito Complessivo la detrazione da lavoro è pari a: $1.338 \cdot (55.000 - 38.000) / 40.000 = 568,65$

IRPEF netta = IRPEF lorda – detrazioni = $10.760 - 568,65 = 10.191,35$

Gli interessi su titoli di stato sono assoggettati a tassazione sostitutiva con aliquota del 12,5%.

Il debito d'imposta del signor B relativo alle rendite finanziarie è quindi pari a: $0,125 \cdot 5.000 = 625$

Il debito d'imposta complessivo (IRPEF e imposte sostitutive) del sig. B è pari a

$10.191,35 + 625 = 10.816,35$

b) Su un reddito complessivo ai fini IRPEF di 47.500, il sig. A paga un'imposta pari a 14.119,13. L'aliquota media del sig. A è, quindi, pari a $\frac{14.119,13}{47.500} = 29,72\%$.

Su un reddito complessivo ai fini IRPEF di 38.000, il sig. B paga un'imposta pari a 10.191,35. L'aliquota media del sig. B è, quindi, pari a $\frac{10.191,35}{38.000} = 26,81\%$.

Poiché all'aumentare del reddito complessivo a fini IRPEF l'aliquota media aumenta, l'IRPEF è un'imposta progressiva.

c) Dal momento che il sig. A non percepisce altri redditi oltre a quelli da lavoro dipendente, il debito IRPEF precedentemente calcolato coincide con il debito complessivo di imposta. L'aliquota media complessiva del sig. A è, quindi, ancora pari al 29,72%.

Su un reddito complessivo (rilevante ai fini IRPEF + imposta sostitutiva) di 43.000, il sig. B paga un'imposta complessiva di 10.191,35 (IRPEF) + 625 (imposta sostitutiva). L'aliquota media complessiva del sig. B è, quindi, pari a $\frac{10.816,35}{43.000} = 25,15\%$.

Poiché all'aumentare della base imponibile (rispetto ai 38.000) l'aliquota media decresce, il sistema complessivo di imposte sui redditi (IRPEF e imposte sostitutive) è regressivo.

Il grado di regressività aumenterebbe se tale misurazione venisse fatta in relazione non al reddito complessivo rilevante ai fini IRPEF e imposte sostitutive, ma rispetto al reddito complessivo effettivo (pari a 55.000 per il signor B). Infatti in questo caso avremmo $\frac{10.816,35}{55.000} = 19,6\%$

d) Il fatto che le rendite finanziarie siano assoggettate a tassazione sostitutiva con aliquote molto contenute e sfuggano pertanto alla progressività, indebolisce la progressività dell'imposta complessiva sul reddito delle persone fisiche. Inoltre la progressività è ridotta anche dal fatto che solo il 40% delle plusvalenze entrano in base imponibile IRPEF.

Esercizio 3

Si consideri un nucleo familiare composto da due genitori e due figli, in cui i due genitori percepiscono rispettivamente un reddito di €25.000 e €60.000, mentre i figli non percepiscono redditi.

Si confronti l'aliquota media dell'imposta (rapportata al reddito dell'intera famiglia) nei casi di:

- tassazione su base individuale senza detrazioni per carichi di famiglia
- tassazione su base familiare
- tassazione su base familiare con applicazione del metodo del quoziente familiare (coefficienti pari a 1 per ciascun genitore e 0,5 per ciascuno dei figli).

Si indichi l'aliquota marginale sul reddito dei due coniugi in ciascuno dei casi, **ipotizzando – per semplicità di calcolo- che non esistano le detrazioni da lavoro** e facendo riferimento ai seguenti scaglioni:

<u>Scaglioni di reddito (€)</u>	<u>Aliquote marginali</u>
0-15.000	23%
15.001-28.000	27%
28.001-55.000	38%
55.001-75.000	41%
Oltre 75.000	43%

Soluzione

Redditi dei due coniugi:

$$y_1 = 25000$$

$$y_2 = 60000$$

$$y_{TOT} = 85000$$

Tassazione su base individuale:

Le aliquote dei vari scaglioni di reddito si applicano separatamente ai redditi dei due coniugi. Le aliquote marginali dei due coniugi saranno differenti.

Imposta dovuta dall'individuo 1: $T_1 = 15.000 \cdot 0,23 + 10.000 \cdot 0,27 = 3.450 + 2.700 = 6.150$

Aliquota marginale individuo 1: $t'_1 = 27\%$

Aliquota media individuo 1: $\bar{t}_1 = \frac{6.150}{25.000} = 24,6\%$

Imposta dovuta dall'individuo 2: $T_2 = 15.000 \cdot 0,23 + 13.000 \cdot 0,27 + 27.000 \cdot 0,38 + 5.000 \cdot 0,41 = 3450 + 3510 + 10.260 + 2050 = 19.270$

Aliquota marginale individuo 2: $t'_2 = 41\%$

Aliquota media individuo 2: $\bar{t}_2 = \frac{19.270}{60.000} = 32,11\%$

Debito d'imposta totale della famiglia:

$T_{TOT} = T_1 + T_2 = 6.150 + 19.270 = 25.420$

Aliquota media complessiva:

$\bar{t} = \frac{25.420}{85.000} = 29,9\%$

Tassazione su base familiare:

Le aliquote per scaglioni si applicano al reddito complessivo della famiglia.

$T_{TOT} = 15.000 \cdot 0,23 + 13.000 \cdot 0,27 + 27.000 \cdot 0,38 + 20.000 \cdot 0,41 + 5.000 \cdot 0,43 = 3450 + 3510 + 10.260 + 8.200 + 2150 = 27.570$

Aliquota marginale: $t' = 43\%$ (l'aliquota marginale è pari al 43% per entrambi i coniugi. E' indifferente se l'unità addizionale di reddito viene guadagnata dal coniuge 1 o 2)

Aliquota media: $\bar{t} = \frac{27.570}{85000} = 32,43\%$

Poiché il sistema è di tipo progressivo, la scelta del reddito familiare come unità impositiva porta ad un'imposizione complessivamente più gravosa.

Quoziente familiare:

E' il metodo utilizzato in Francia. Il quoziente familiare si costruisce dividendo la somma dei redditi per la dimensione fiscale della famiglia (somma dei coefficienti).

$Q_i = \frac{\Sigma \text{redditi}}{\Sigma \text{coeffic.}} = \frac{85.000}{1 + 1 + 0,5 + 0,5} = 28.333$

La scala delle aliquote si applica al quoziente:

$T_Q = 15.000 \cdot 0,23 + 13.000 \cdot 0,27 + 333 \cdot 0,38 = 3.450 + 3.510 + 126,54 = 7.086,54$

Il debito di imposta complessivo si ottiene moltiplicando quanto ottenuto per la dimensione fiscale della famiglia

$T_{TOT} = T_Q (\Sigma \text{coeffic.}) = 7.086,54 \cdot 3 = 21.259,62$

Aliquota marginale: $t' = 38\%$

Aliquota media: $\bar{t} = \frac{21.259,62}{85.000} = 25,01\%$

Esercizio 4

Un individuo possiede ad inizio d'anno un patrimonio del valore di €250.000. Nel corso dell'anno percepisce € 30.000 di redditi da lavoro, €4.000 di redditi da capitale, €10.000 di plusvalenze azionarie. L'individuo subisce, però, una minusvalenza azionaria pari a € 2.500. Sappiamo inoltre che in corso d'anno la variazione del patrimonio è stata di €6.000.

Si calcoli il reddito imponibile dell'individuo applicando il principio del reddito prodotto, del reddito entrata e del reddito consumo.

Soluzione

- a) Ricordando che l'adozione del reddito prodotto come base imponibile implica che siano soggetti a tassazione i corrispettivi della partecipazione ad un'attività produttiva, avremo che per l'individuo in questione vale:

$$\text{reddito prodotto} = 30.000 + 4.000 = 34.000.$$

- b) Dal momento che, invece, il concetto di reddito entrata definisce la base imponibile dell'imposta personale in termini di potenzialità o capacità di spesa del contribuente, il reddito fiscalmente rilevante è in tal caso rappresentato da quanto un individuo può consumare senza ridurre il valore del patrimonio iniziale. Pertanto avremo:

$$\text{reddito entrata} = 30.000 + 4.000 + 10.000 - 2.500 = 41.500.$$

- c) Infine, sulla base del concetto di reddito consumo

$$\text{reddito consumo} = \text{reddito entrata} - \text{variazione del patrimonio} = 41.500 - 6.000 = 35.500$$

Esercizio 5

All'inizio dell'anno il signor Rossi possiede le seguenti attività finanziarie (esprese in euro):

- titoli di Stato 20.000
- azioni di società quotate (partecipazione non qualificata): 40.000 (valore di acquisto)
- quote di fondi comuni 26.000

Durante l'anno, dopo aver percepito dividendi per 4.000, vende le azioni possedute per 48.000 per finanziare l'acquisto di un auto. Percepisce nel corso dell'anno interessi lordi sui titoli di Stato per 2.000 e proventi netti da fondi comuni per 6.000. Alla fine dell'anno, il valore dei titoli di Stato nel portafoglio del signor Rossi è salito a 24.000.

Si calcolino le imposte totali a carico del signor Rossi a seconda che egli opti per il risparmio individuale o per il risparmio individuale gestito.

Soluzione

- Risparmio individuale.

Dividendi (da partecipazione non qualificata): $12,5\% * 4.000 = 500$.

Interessi sui titoli di Stato: $12,5\% * 2.000 = 250$

Proventi netti da fondi comuni: 0 (l'imposta è già pagata a monte dalla società).

Plusvalenze realizzate (vendita azioni): $12,5\% * 8.000 = 1.000$

Le plusvalenze maturate ma non realizzate sui titoli di Stato non entrano nella base imponibile.

$$\text{Totale imposte} = 500 + 250 + 1.000 = \mathbf{1.750}$$

Nel totale delle imposte non abbiamo considerato le imposte pagate a monte dal fondo. Per determinarle calcoliamo l'ammontare lordo dei proventi da fondi comuni:

$$\text{Proventi lordi da fondi comuni} = \frac{6.000}{1 - 0,125} = 6.857$$

$$\text{Imposte pagate dal fondo} = 6.857 - 6.000 = 857$$

- Risparmio individuale gestito.

$$\text{PI} = 20.000(\text{titoli}) + 40.000(\text{azioni}) + 26.000(\text{fondi}) = 86.000$$

$$\text{PF} = 24.000(\text{titoli}) + 26.000(\text{fondi}) + 2.000(\text{interessi sui titoli}) + 6.000(\text{proventi netti da fondi}) + 4.000(\text{dividendi}) = 62.000$$

$$\text{Prelievi (vendita azioni): } 48.000$$

$$\text{Redditi già tassati (quote fondi): } 6.000$$

$$\text{Risultato di gestione} = 62.000 + 48.000 - 6.000 - 86.000 = 18.000$$

$$\text{Totale imposte} = 12,5\% * 18.000 = \mathbf{2.250}$$

Anche in questo caso non abbiamo considerato le imposte pagate dal fondo, pari a 857.

Esercizio 6

All'inizio dell'anno il sig. A possedeva:

-titoli di Stato per un valore di 10.000 euro (valore di acquisto);

-azioni (partecipazione non qualificata) per un valore di 15.000 euro (valore di acquisto);

Nel corso dell'anno il signor A percepisce interessi sui titoli di Stato per 400 euro, dividendi per 1.000 e interessi su un c/c bancario per 2.000 euro. Inoltre vende i titoli di Stato per 10.200 euro per finanziare l'acquisto di un'auto. Alla fine dell'anno il valore delle azioni è salito a 17.000 euro.

Si calcoli a quanto ammonterebbe il debito d'imposta del sig. A, sia nel caso in cui opti per regime di risparmio individuale che nel caso in cui scelga il regime di risparmio individuale gestito.

Soluzione

Patrimonio iniziale:

Titoli di Stato: 10.000 (valore d'acquisto)

Azioni (partecipazioni non qualificate): 15.000 (valore d'acquisto)

Nel corso dell'anno il signor A percepisce:

Interessi su titoli di Stato: 400;

Interessi bancari: 2.000;

Dividendi: 1.000.

Realizza inoltre una plusvalenza di 200 sui Titoli di Stato e ne matura una di 2000 sulle azioni.

- Risparmio individuale.

Plusvalenze: $0,125 * 200 = 25$ (la tassazione è solo sulle plusvalenze realizzate, non su quelle maturate)

Dividendi: $0,125 * 1000 = 125$

Interessi su titoli di Stato: (aliquota dell'imposta sostitutiva del 12,5%) $0,125 * 400 = 50$

Interessi su C/C bancario: (aliquota dell'imposta sostitutiva del 27%) $0,27 * 2000 = 540$

Debito d'imposta complessivo: **T=740.**

- Risparmio individuale gestito

Indichiamo con RG, PF e PI rispettivamente il Risultato netto di Gestione, il Patrimonio Finale ed il Patrimonio Iniziale. Il signor A pagherà il 12,5% del risultato netto della gestione.

$\text{RG} = \text{PF} + \text{prelievi} - \text{conferim} - \text{prov. fondi comuni} - \text{Proventi tassati al } 27\% - \text{PI}$

$$\text{PF} = 17.000 + 400 + 1.000 + 2.000 = 20.400$$

$$\text{PI} = 10.000 + 15.000$$

$$\text{Prelievi} = 10.200$$

$$\text{Conferimenti} = 0$$

$$\text{Proventi da fondi comuni} = 0$$

$$\text{Proventi tassati al } 27\% = 2000$$

$$\text{RG} = 20.400 + 10.200 - 2000 - 25.000 = 3600$$

Applico l'aliquota dal 12,5% sul RG: $0,125 \cdot 3600 = 450$

Debito d'imposta complessivo = $450 + 540$ (imposta sostitutiva sugli interessi sul C\C bancario): **T= 990**

Poiché con il sistema del risparmio gestito vengono tassate anche le plusvalenze maturate il debito d'imposta complessivo in questo caso sarà maggiore (per un ammontare pari a $0,125 \cdot 2000 = 150$).

Esercizio 7

Il patrimonio del sig. X è composto all'inizio dell'anno da titoli di Stato del valore di 10.000 euro e da azioni (partecipazione non qualificata) del valore di 20.000 euro (valore di acquisto in entrambi i casi). Nel corso dell'anno ha percepito 3.000 euro come dividendi da partecipazione non qualificata e ha venduto le azioni per 18.000. Alla fine dell'anno il valore dei titoli di Stato è pari a 11.000 euro.

Si calcolino le imposte complessive del sig. X nel caso in cui opti per il regime del risparmio individuale e del risparmio gestito.

Soluzione

- Risparmio individuale

Dividendi: $0,125 \cdot 3.000 = 375$

Le plusvalenze maturate non sono tassate.

Le minusvalenze realizzate non possono essere portate in diminuzione né delle plusvalenze maturate (la compensazione è possibile solo con quelle realizzate) né dei dividendi (è possibile la compensazione solo all'interno dei redditi diversi tassati con la medesima aliquota).

Debito d'imposta complessivo: **T=375**.

- Risparmio individuale gestito

RG = PF + prelievi – conferim - prov. fondi comuni – Proventi tassati al 27% - PI

P.F. = $11.000 + 3.000 = 14.000$

P.I = 30.000

Prelievi = 18.000

R.G. = $14.000 + 18.000 - 30.000 = 2000$

Debito d'imposta complessivo: **T=0,125*2000 =250**

Il debito d'imposta è più basso con il risparmio gestito perché, nel calcolo del risultato di gestione, le minusvalenze realizzate vengono portate in diminuzione delle plusvalenze maturate (qui tassate, a differenza di quel che accade con il regime del risparmio individuale) e dei dividendi.

Esercizio 8

Il signor X risiede nel paese A dove vige un'imposta sui redditi derivanti da attività finanziarie pari al 5%. Il signor Z risiede nel paese B dove vige un'imposta sui medesimi redditi del 10%. Il rendimento lordo in entrambi i paesi è pari al 20%.

- Se in entrambi i paesi vale il principio di residenza, dove investono i signori X e Z?
- Se in entrambi i paesi vige il principio della fonte, dove investono i signori X e Z?
- Nell'ipotesi che l'ammontare dell'investimento del signor X sia pari a 100 e quello del signor Z pari a 200, a quanto ammonta il gettito raccolto dai due paesi nei due casi sopra considerati?

Soluzione

- Se vige il principio di residenza i due individui saranno indifferenti tra investire nel paese A e nel paese B (solo perché i rendimenti lordi nei due paesi sono uguali). Infatti tutti i redditi afferenti ad uno stesso individuo verranno assoggettati alla stessa aliquota (l'aliquota vigente nel paese di residenza dell'investitore). Il rendimento netto sarà quindi uguale nel caso di investimento nel proprio Paese e all'estero.

b) Se vige il principio della fonte entrambi gli individui investiranno nel paese A in cui l'imposta è minore ed il rendimento netto è più alto (dato che i rendimenti lordi nei due paesi sono uguali).

c) Indipendentemente dal paese in cui investe,

- il rendimento lordo dell'investimento del signor X è: $r = 100 \times 0,20 = 20$

- il rendimento lordo dell'investimento del signor Z è: $r = 200 \times 0,20 = 40$

Con il *principio di residenza*:

Il paese A riscuote le imposte versate dal signor X.

Il gettito ottenuto dal paese A sarà:

$$T = 0,05 \times 20 = 1$$

Il paese B, invece, riscuoterà le imposte sul rendimento del signor Z.

Il gettito per il paese B sarà:

$$T = 0,10 \times 40 = 4$$

Con il *principio della fonte*, abbiamo visto che entrambi gli individui scelgono di investire in A.

Il gettito nel paese B sarà nullo.

Il gettito nel paese A sarà: $T = 0,05 \times (20 + 40) = 3$